

Al fondo di solidarietà per i 10.000 abbonamenti elettorali La Federazione di SIENA ha effettuato un primo versamento di lire 25.000.

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

A pagina due

Sentenza della Corte sui contributi INPS

ANNO XXXIX - NUOVA SERIE - N. 109

VENERDI' 20 APRILE 1962

La funzione del Partito

E' assai significativo che i più recenti discorsi del segretario della Democrazia Cristiana (in Puglia, ai coltivaritori diretti, al Consiglio nazionale) siano stati ampiamente dedicati al nostro partito e dominati dalla preoccupazione della efficacia e della forza di attrazione che esercitano sull'opinione pubblica le nostre posizioni e battaglie democratiche, di cui lo stesso Moro ha dovuto riconoscere la coerenza. In verità, in tutti i gruppi che hanno cercato e cercano di assegnare alla politica di centro-sinistra una prevalente funzione di lotta contro il nostro partito, appare oggi una punta di delusione per il fatto che i comunisti hanno mostrato di sapersi dare una linea di iniziativa autonoma e unitaria la quale, niente concedendo alle tentazioni di accodamento o di sterile chiusura protestataria, crea le condizioni perché tutto il movimento delle masse possa svilupparsi pienamente e spingere tutta la situazione verso nuovi sviluppi democratici. Questa linea, innestandosi su tutta la lotta da noi combattuta negli anni passati, consente al nostro partito di affermare e accrescere la propria funzione e la propria influenza su tutta la politica nazionale. La stessa persistente e rabbiosa campagna delle destre, la quale in tutto ciò che accade non vede ormai che lo zampino dei comunisti, finisce in fondo, pur nella sua grossolanità, a dare risalto a questa funzione, alla parte che il nostro partito ha avuto ed ha negli sviluppi della situazione e in quanto di positivo in essa si è già manifestato. Di tutto questo noi comunisti non possiamo che compiacerci e trarne motivi nuovi di fiducia. Noi non ci nascondiamo, tuttavia, la complessità della situazione, i fattori negativi, di freno e di manovra che in essa agiscono, la portata e anche la difficoltà dei compiti che ci stanno davanti. Fra questi compiti, ci sembra, due assumono oggi particolare evidenza. Anzitutto, diviene sempre più necessario che il partito e tutte le sue organizzazioni acquisiscano rapidamente e nel più alto grado possibile la capacità di sviluppare la propria iniziativa su tutti i terreni nuovi che il rafforzamento della coscienza democratica, le rivendicazioni e aspirazioni delle masse popolari e la stessa attività governativa vengono proponendo alla nostra azione. In secondo luogo, occorre che a questa maggiore capacità di profla e concreta iniziativa si accompagni e corrisponda lo sviluppo, tra le masse, di un discorso politico generale su tutti i temi di fondo e di prospettiva della situazione italiana e un'azione che tenda a consolidare e rafforzare tutti gli strumenti organizzati della nostra lotta politica ed ideale. Compito non facile, questo, come mostra il relativo squilibrio esistente ancora tra i progressi realizzati dal partito nell'elaborazione politica e nell'iniziativa e i risultati meno soddisfacenti ottenuti in campi diversi della nostra attività organizzata e specialmente nel tesserao e reclutamento e nella diffusione della stampa. Ora, è evidente il valore determinante che il superamento di questo squilibrio assume oggi per tutta la nostra lotta e per consentire a tutto il potenziale di classe e democratico che esiste nel paese di esprimersi pienamente e di pesare quanto è necessario. Questo compito, però, potrà essere assolto con l'efficacia necessaria solo se si sapranno colmare rapidamente certi ritardi e meglio combattere determinati fattori negativi che agiscono oggi sulla società italiana e sullo sviluppo di tutte le organizzazioni operaie, popolari e di partito. Il ritardo da colmare e quello che ancora esiste nella ricerca di un legame, che non si realizzi solo nel momento della lotta, ma divenga permanente e organizzativo, con alcune delle nuove realtà che si sono create nel paese in questi anni: con i nuovi nuclei di lavoro, con le nuove leve operaie giovanili e femminili, con le grandi masse umane che sono affluite nei centri urbani. Questo, anzitutto, deve darci la

LA RELAZIONE DI LA MALFA ALLA COMMISSIONE BILANCIO DELLA CAMERA

Difficoltà economiche in Europa

In Italia permane l'espansione

Generico accenno al problema dell'energia - Respinto l'allarmismo della destra sulla inflazione - Interessanti dichiarazioni sul Piano per la Sardegna

Dopo dieci settimane di scioperi dei 70.000 metallurgici

Vittoria alla CGE di Milano Rotto il fronte padronale

Sottoscritto un accordo integrativo riguardante 8000 lavoratori: aumenta il premio di produzione e ne stabilisce la contrattazione aziendale - Una clamorosa smentita alla linea sostenuta dalla Confindustria



MILANO - Un grande corteo degli operai dell'Alfa Romeo e della Siemens in sciopero ha attraversato ieri il centro della città per protestare contro il fallimento delle trattative provocato dall'azienda. Il corteo è giunto fino ai cancelli della Fiera ove gli operai hanno ripetuto la manifestazione al più tardi il giorno della inaugurazione

Estremo tentativo per scongiurare la ripresa delle esplosioni L'URSS pronta alla tregua H sulla base del piano neutrale

Concluso il Congresso del Komsomol

MOSCA - Il congresso del Komsomol si è concluso con un discorso di Khrushchev sulla costruzione del comunismo e i compiti della gioventù. Nella seduta di ieri ha parlato al Congresso (come si vede nella telefoto) il cosmonauta Titov, in rappresentanza dell'esercito (in 10 pag. le informazioni)

La proposta respinta da Dean

GINEVRA, 19 - L'Unione Sovietica si è dichiarata oggi pronta a prendere in esame il progetto di compromesso presentato dagli otto paesi «non allineati» per la sospensione degli esperimenti nucleari e ad astenersi da qualsiasi esperimento del genere durante la discussione, se le potenze occidentali faranno altrettanto. Essa ha chiesto che la conferenza di Ginevra proceda senza indugio all'esame delle possibilità di accordo esistenti su questa base, rinunciando eventualmente ad aggiornarsi per le vacanze pasquali, in modo da scongiurare la ripresa degli esperimenti nucleari atmosferici anglo-americani nel Pacifico. L'offerta sovietica è stata avanzata dal vice-ministro degli esteri, Valerian Zorin, nell'odierna seduta della conferenza dei «non allineati» presentata lunedì dal delegato del Brasile, concordata largamente con la posizione sovietica, in quanto riconosce l'efficacia dei mezzi di controllo nazionale. Il progetto propone, per venire incontro anche alle tesi occidentali, che tali mezzi vengano integrati da un sistema scientifico internazionale, gestito da paesi neutrali, sistema che dovrebbe inoltre prendere

Macmillan solidale con Kennedy per le H

LONDRA, 19 - Mentre la stampa inglese annuncia che tutto è pronto per il Patto H, Macmillan ha dichiarato ai Comuni che la Gran Bretagna non interverrà presso il governo americano per l'annullamento o il rinvio delle prove. Il premier ha fatto questa dichiarazione in risposta ad una richiesta lanciata in quel senso da Macmillan, naturalmente, ha cercato ancora una volta di far ricadere sull'Unione Sovietica la responsabilità per questa nuova spinta alla corsa al riarmo che deriverà dalla ripresa delle prove H da parte degli Stati Uniti. Il premier, non potendo negare che l'individuazione delle esplosioni e scientificamente possibile, ha sostenuto che «se gli Stati Uniti e la Gran Bretagna accettassero che gli esperimenti venissero sospesi senza controllo, la situazione tornerebbe ad essere quella esistente quando era in atto una moratoria che fu rotta dall'Unione Sovietica con la serie di esperimenti nucleari l'anno scorso». Macmillan, come si vede, cerca volutamente di confondere due cose assai diverse come il controllo e l'accordo per la moratoria. Gli esperimenti sovietici sono stati individuati senza bisogno di controllo. Senonché il vero problema è un altro: quando l'URSS ha ripreso gli esperimenti nucleari, non esisteva ed è appunto un accordo di questo genere che

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 19. - Il fronte padronale è stato rotto. Dopo dieci settimane di scioperi e manifestazioni la pressione dei settantamila ha colto oggi i primi successi. La direzione generale della CGE, - uno fra i più importanti complessi elettromeccanici italiani - ha infatti sottoscritto un accordo integrativo che interessa i circa 8000 lavoratori del gruppo (4700 della CGE, e della SIRM di Caviglioglio e oltre 3000 dipendenti della FIAT). Il patto raggiunto rappresenta di fatto un significativo riconoscimento del diritto dei lavoratori alla contrattazione integrativa aziendale. La resistenza della Confindustria alla contrattazione integrativa è stata dunque clamorosamente sconfitta. Quanto alla portata effettiva di tale accordo, esso prevede: un premio «una tantum» di 26.000 lire per tutti i dipendenti; un aumento del premio di produzione del 15 per cento; una riduzione ulteriore di un'ora e mezza dell'orario di lavoro, l'impegno a diventare con la C.I. sistemi di cottimo e le norme di applicazione, un aumento delle H per cento più 15 lire l'ora per gli assenti dopo il 1 gennaio 1961; l'impegno a trattenerne le quote sindacali. Per

(continua in 3. pag. 9. col.)

(continua in 10 pag. 7. col.)

Nella elezione della C.I.

Alla Perugina la CGIL aumenta i voti del 5%

PERUGIA, 19 - Una notevole affermazione ha riportato la CGIL nelle elezioni per il rinnovo della Commissione interna fra gli operai fissi allo stabilimento «Perugina», quando fra gli operai circa il cinque per cento. I risultati sono i seguenti (fra parentesi, quelli dell'anno scorso): operai votanti, 929 (928); voti CGIL, 764 (821); CGIL, 37,4 (38,9), percentuale 66% (60,9%), seggi 3 (3). CISL, 105 (174), percentuale 18,50% (27,23%), seggi 1 (1). CISAAL, 88 (76), percentuale 13,50% (11,90%), seggi 1 (1). Per gli impiegati, come nell'anno passato, è stata presentata una sola lista, quella della CISL, che si è aggiudicata i due seggi in palio. Questa lista, però, ha perso quasi 10 punti: in percentuale Risultati del 1961, voti CISL, 182 (87,50%); 1962, voti CISL, 198 (78,9%)

Dichiarazioni di Amendola e Lombardi

Sulle comunicazioni del ministro La Malfa i giornalisti hanno chiesto un primo giudizio ad alcuni dei parlamentari che avevano partecipato alla riunione della Commissione Bilancio. «L'on. La Malfa - ha risposto il compagno on. Giorgio Amendola - ha iniziato un discorso sugli squilibri strutturali e sulla necessità di una programmazione dello sviluppo economico. E' un discorso molto impegnativo, che esige un necessario approfondimento per entrare nel merito delle questioni. Bisogna, tra l'altro, atten-

Assemblea a Napoli dei dirigenti e candidati comunisti nel Sud

Martedì 24 aprile, con inizio alle ore 9,30, avrà luogo, nel Salone dei Congressi, si alla Mostra d'Oltremare, in Napoli, un'assemblea dei dirigenti e dei candidati comunisti del Mezzogiorno. «L'ordine del giorno: «Il voto delle popolazioni meridionali alle elezioni amministrative e per la rinascita del Mezzogiorno». La relazione introduttiva sarà tenuta da Giorgio Amendola. Ai lavori prenderanno parte i dirigenti di tutte le organizzazioni comuniste del Mezzogiorno, i parlamentari comunisti meridionali, i candidati e i dirigenti delle sezioni meridionali nelle consultazioni elettorali del 10 giugno.

dere il documento programmatico promosso dall'on. La Malfa». A sua volta il compagno on. Riccardo Lombardi (PSDI) ha dichiarato: «Notevoli nell'esposizione dell'on. La Malfa sono tre punti: 1) la causa valutativa positiva della congiuntura che si discute gli allarmi che si tendono suscitare attorno alle attese e iniziative del governo; 2) il preannuncio, per ora, solo schematico, ma a natura persuasiva, della struttura da dare agli organi elaboratori della programmazione; 3) la significativa insistenza con cui ha più volte posto al centro delle prossime decisioni del governo in materia economica i due provvedimenti chiave: la nazionalizzazione dell'industria elettrica e la istituzione dell'imposta cedolare di accanto. Dico la «nazionalizzazione» della industria elettrica, anche se la parola non è stata pronunciata; e tuttavia gli accenti fatti non possono avere altro significato. Da notare anche l'insistenza con cui il ministro ha tenuto a rassicurare sulle conseguenze economiche e finanziarie di tale provvedimento, sforzandosi di far comprendere che non si tratta di una improvvisazione avventurosa. Ciò che a mio giudizio corrisponde alla realtà: il problema difatti è stato studiato in tutti i suoi aspetti sicché ormai sono ben conosciute in tutte le loro conseguenze e implicazioni le scelte necessarie. Non si tratta perciò più di studiare ma di decidere. Decidere anche perché il tempo stringe e si avvicina la data indicata dal governo come limite per passare dalle intenzioni ai fatti».